



# PEDAGOGIA GENERALE

LE PREMESSE E I FONDAMENTI PEDAGOGICI

# Presentazioni e punti di vista

- Primi appunti e idee introduttive sulla Pedagogia:
- **ATTENZIONE AL CONTESTO E AI PUNTI DI PARTENZA!!!**
  - Quali parole chiave?
  - Quali immagini?
  - Quali linee essenziali?



# La pedagogia è...

- *la scienza che decodifica tutte le notizie desunte dalle altre scienze trasformandole da notizie in informazioni e in progetti.*
- *La pedagogia accetta responsabilmente il suo destino di essere equivoca quanto al suo lessico, dal momento che l'unico contenuto di cui può disporre con assoluta sicurezza è non già il sapere che cosa sia l'uomo, ma il chiedersi costantemente che cosa l'uomo voglia essere.*
- *Il contenuto di questa scienza è equivoco come il suo linguaggio. Lo è perché l'uomo non è semplicemente un'entità ma è un groviglio di fini.*
- *Di qui la possibilità, altresì, di definire la pedagogia come la scienza, per definizione ed essenza, teleonomica (Corsi, 1997).*

# Multiformità dei campi indagati

- Instabilità, sfida, multi contesto, multi visione, polifonia di interventi, di movimenti, di persone, di attori...  
PASSAGGIO DALLA PEDAGOGIA ALLE SCIENZE DELL'EDUCAZIONE.
- Al plurale!
- Necessità di dialogo interno alle discipline di riferimento per comporre strumenti di lavoro efficaci sul campo e attenti ai cambiamenti.



# La teoria ha:

- Valore strumentale perché fornisce strumenti logici e metodologici idonei perché si raggiungano i fini proposti
- Valore finalistico e creativo in una interazione continua teoria-prassi
- Deve avere compattezza anche se in settori disciplinari differenti.
- Rappresenta l'unicità di indagine da cui si possono sviluppare numerose branche.

*Dinamicità estrema.*

*L'operatore può attuare tale processo  
ripercorrendo con riflessività la propria metodologia.*

# Premesse pedagogiche

## ■ LA TEORIA DEVE AVERE UNA DESTINAZIONE PRATICA!

- Nella pedagogia la teorie sono animate dalla **riflessività**, dalla **progettualità** e dalla **intenzionalità creativa**.



# Se la teoria pedagogica sa...

**coniugare** la sua **fruibilità** nel **presente** con la formazione di una prospettiva per il **futuro** = teoria **rivoluzionaria** !

Pensare al verbo **coniugare** come necessariamente legato alla realtà. Richiama al bisogno di assumere **molteplici forme**, di interrogarsi, di non rinchiudersi in modelli standard.

Una teoria che coniuga non è una teoria polverosa ma è una **teoria in cammino!**

Spendibilità di una teoria nella pratica. ***Non c'è niente di più pratico di una buona teoria.*** (K. Lewin)

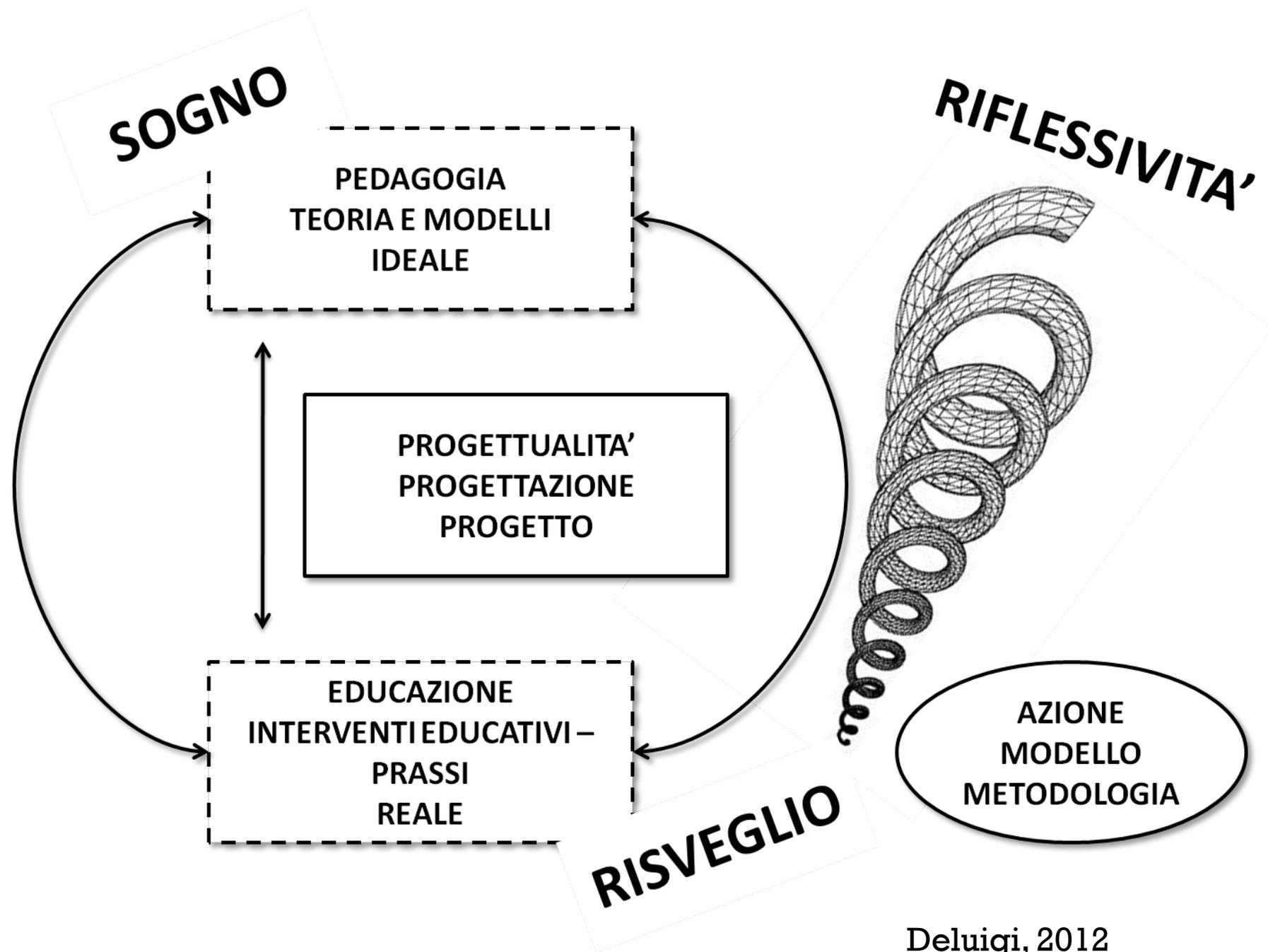
Importanza della **riflessività** per creare e ricreare orientamento nella spirale virtuosa teoria-metodologia-prassi.

# La pedagogia ha la responsabilità di...

- Interrogarsi sul qui ed ora.
  - Essere **presenti** nella circostanza.
- Tracciare percorsi, definire traiettorie, lanciare ponti...
  - La pedagogia della **Speranza**
- Comprendere e generare il cambiamento.
  - Ma in cosa consiste la “rivoluzione”? Cosa implica e cosa richiede?
  - Bisogna ipotizzare, valutare, attuare, esporsi e correre il rischio perché vale la pena di scommettere sull'educazione e sull'educabilità.  
**SEMPRE!!!**

# Gli eventi educativi

- Costituzione
  - Dimensione statica - struttura
  - Dimensione dinamica - processo
- Le posture dell'educatore (alcuni esempi per iniziare)
  - *Giusta distanza*
  - *Asimmetria relazionale*
  - *Empatia e attenzione ai messaggi (soggetto-ambiente)*
  - ***NON CASI MA SOGGETTI!***



Deluigi, 2012

**La teoria diventa METODOLOGIA:** fornisce allo studioso sociale tutti gli strumenti per studiare il suo “oggetto”, ma gli fornisce anche tutti gli strumenti per trasformarlo. È necessaria una equilibrata identificazione empatica con il contesto e con gli eventi!

Enfasi sull'operatore – pensatore sociale.



# I fini dell'educazione

**Libertà**

**Responsabilità**

**Autonomia**

Questi tre macro-fini costituiscono dimensioni ineliminabili di un *processo continuo* del quale non è dato di stabilire un prima e un dopo.

(CORSI, 2003)

# Libertà

- La manifestazione e lo sviluppo della libertà sono l'espressione faticosa/virtuosa della progettualità e dell'impegno quotidiano dell'educatore insieme all'educando. Liberi non si nasce ma si diventa.
- *LA LIBERTA' RIGUARDA TUTTI GLI ATTORI E GLI AGENTI EDUCATIVI.*
- Essere liberi significa analizzare e ponderare il contesto in cui mi trovo, scegliendo la soluzione al problema posto, avendo come fine il miglioramento di me stesso, degli "altri", della società.

# Libertà

- *BISOGNA “ATTREZZARSI” PER ESSERE LIBERI*
- Se la libertà si lega alla crescita della persona e del contesto sociale, la responsabilità rappresenta la condizione inevitabile del suo esercizio.
- *INTERCONNESSIONE LIBERTA’-RESPONSABILITA’*

# Responsabilità

- Responsabile è colui che è chiamato a rispondere dei suoi atti, a rendere ragione delle proprie azioni e comportamenti e ad accettarne le conseguenze.
- IN CONTINUA CRESCITA
- Nella responsabilità si sperimenta la dimensione della prossimità e si pratica il dovere di riconoscere che tutti gli essere umani sono pari in termini di dignità e vanno perciò posti nelle condizioni di godere delle medesime opportunità.

# Responsabilità

- LA QUESTIONE APERTA DELLA RESPONSABILITA' EDUCATIVA
- Responsabilità, ma anche corresponsabilità (relazione educativa).
- APERTURA AL DIALOGO E ALLA PRESA IN CARICO SOCIALE

# Autonomia

- Autonomo è colui che ha la capacità e la facoltà di governarsi o reggersi da sé. Per estensione l'autonomia indica la libertà di agire.
- **CAPACITA'/POSSIBILITA' DI SCELTA E DI AUTODETERMINAZIONE**
- L'autonomia è l'esercizio delle libere scelte della persona, quindi può essere condizionata dato che il sé si costruisce in interrelazione con ambienti determinati (contesti ed individui).

# Autonomia

- L'IMPORTANZA DEL CONTESTO/AMBIENTE DI VITA
- Se per la libertà l'opposto è l'arbitrio per la autonomia l'antitesi è l'autosufficienza. Non basta essere autosufficienti per essere autonomi, l'autonomia si nutre di libertà e cresce con questa. L'autonomia dell'educando richiede l'autonomia dell'educatore.
- LAVORO SU DI SE' TRA PERSONALITA'/PROFESSIONALITA' E QUESTIONE DELLA RECIPROCITA'